

Primavera nell'ARIR

*Senza un giornale, senza un foglio di qualsiasi genere
non si costruisce una comunità.*
M.K. Gandhi, "Mahatma"

Il segno della maturità di una professione e della sua associazione scientifica si esplicita anche nella capacità di saper "raccontare" con serietà e metodo l'esperienza del proprio quotidiano impegno e le intuizioni che ne caratterizzano l'evoluzione.

Se alla sua nascita il nostro giornale rappresentava uno strumento di formazione e comunicazione con e per i soci, nel tempo questo spazio si è trasformato in un luogo di condivisione di esperienze cliniche e opinioni degli esperti nel settore della cura e riabilitazione respiratoria, assumendo sempre più i tratti di una vera e propria rivista scientifica del settore.

Diamo quindi il benvenuto al neo-nominato "Editorial Board" che si insedia ufficialmente con questo primo numero del 2013. Mara Paneroni (Lumezzane, BS) e Simone Gambazza (Milano), assumono rispettivamente il ruolo di Direttore e Vice-Direttore, mentre è riconfermata nel ruolo di Direttore Scientifico Gabriela Ferreyra (Torino). I componenti del nuovo Board Editoriale hanno collaborato per oltre un anno alla redazione della rivista, affiancando il Direttore uscente Elena Repossini che dal 2007 al 2012 con grande impegno e ottimi risultati ne ha guidato le sorti e che continuerà a portare il proprio contributo come membro esperto del Board.

Il mandato del nuovo gruppo redazionale è quindi quello di muoversi verso due orizzonti:

- > la realizzazione di una rivista scientifica in accordo con i requisiti necessari per l'indicizzazione sulle banche dati biomedicali;
- > il potenziamento della rivista on-line con maggiore accessibilità e fruibilità delle risorse da qualsiasi parte del mondo, rendendola così maggiormente appetibile per gli autori stranieri.

Due obiettivi lungimiranti che richiedono un ulteriore salto di qualità, attraverso un percorso di crescita graduale, da condividere con tutti i collaboratori della rivista e con coloro che continuano a sentire propria quella scommessa sul futuro, in cui ARIR crede da quasi 25 anni: il riconoscimento del Fisioterapista Respiratorio.

Un grazie sentito a Elena e a tutti i colleghi che negli anni hanno costruito e sostenuto l'attività editoriale con grande dedizione ed impegno personale. Un caloroso augurio di buon lavoro ai nuovi direttori e a tutto il gruppo redazionale.

Sotto l'influenza dell'equinozio di Primavera – metafora di rinnovo e di risveglio – si è svolto a Genova, dal 21 al 23 marzo, il 2nd International Conference on Respiratory Physiotherapy. Quattordici anni dopo il primo congresso internazionale di Reggio Emilia, oltre 300 partecipanti tra fisioterapisti, medici, infermieri, pazienti e rappresentanti di aziende del settore, si sono incontrati per un confronto diretto tra professionisti sui temi "caldi" della care respiratoria. Tra i partecipanti non solo colleghi italiani ma anche fisioterapisti provenienti da paesi europei come Portogallo, Svizzera, Svezia, Cipro ed extraeuropei quali Australia, Sudafrica, Cile e Stati Uniti.

"Siamo veramente soddisfatti perché nonostante il difficile periodo economico, abbiamo vinto una sfida. Il fatto che ci sia una platea così numerosa conferma che la nostra figura ha un senso e un ruolo, che ci auguriamo diventi sempre più preponderante per poter rispondere adeguatamente alle esigenze di salute di coloro che sono affetti da problematiche respiratorie". Con queste parole Marta Lazzeri, presidente ARIR, ha inaugurato il congresso.

I lavori, articolati in sessioni plenarie e parallele, hanno affrontato i temi inerenti la gestione del paziente in terapia intensiva, le tecniche di clearance delle vie aeree, la cura dei disturbi del sonno, l'aerosolterapia e l'assistenza del malato respiratorio dall'ospedale al domicilio con l'obiettivo di presentare ed affrontare alcune delle principali attività svolte dal fisioterapista respiratorio. Le 12 sessioni parallele, inoltre, hanno costituito un momento privilegiato di dialogo con i relatori che ha consentito di approfondire e discutere gli aspetti teorici e tecnico-pratici di ulteriori ambiti di intervento del fisioterapista respiratorio: le malattie tra cui le malattie neuromuscolari, il paziente sottoposto a interventi di chirurgia maggiore, il trapianto polmonare, la ventilazione meccanica non invasiva, le cure palliative, i programmi di educazione ed ottimizzazione dell'aderenza alle cure nelle malattie respiratorie croniche. Due tavole rotonde hanno affrontato temi di grande attualità. Un primo confronto è stato dedicato alla condizione professionale del fisioterapista respiratorio in Italia e nel mondo, con la partecipazione di illustri colleghi europei ed extraeuropei, tra i quali alcuni portavoce delle associazioni più rappresentative per la nostra figura professionale:

- > Simone Cecchetto dell'AIFI (Associazione Italiana Fisioterapisti),
- > Dean Hess dell'AARC (American Association for Respiratory Care), Direttore della rivista Respiratory Care,
- > Kathleen Grant, Presidente dell'ERCA (European Respiratory Care Association).

Il secondo momento ha spostato il dibattito sul delicato tema del passaggio tra ospedale e domicilio, evidenziando i ruoli emergenti in ambito di educazione, prevenzione, ed accesso alle cure nel contesto sanitario attuale.

Fin dalla prima giornata si è dato spazio al dialogo e al confronto tra i professionisti, una delle principali finalità di questo Congresso. La prima delle sessioni parallele è infatti stata dedicata alla presentazione orale dei lavori originali selezionati tra gli oltre 60 abstract pervenuti al comitato scientifico nei mesi precedenti il congresso. Confronto che è poi prosegui-

to nell'area poster insieme agli autori e davanti agli stand delle più importanti aziende del settore che hanno sostenuto questo grande progetto.

Alle pagine 22-24 vi presentiamo gli abstract dei quattro lavori premiati durante il congresso.

Sale sempre piene di volti amici vecchi e nuovi, professionisti di ieri e di domani a confronto, grandi sorrisi e qualche simpatica smorfia interrogativa ascoltando le traduzioni simultanee. Insieme a tutti voi, abbiamo respirato un clima decisamente positivo e di grande entusiasmo, che ci dà nuova energia per continuare sulla strada intrapresa. Un ringraziamento

particolare a Victory Project, l'agenzia organizzativa che ha creduto fin dall'inizio al successo della nostra iniziativa, e a tutti coloro che in ARIR hanno fatto squadra e lavorato dietro le quinte per quasi due anni. Senza un solido gruppo di lavoro, molta costanza e tanta passione, non si costruisce né si realizza un evento di tale portata. Il congresso ha rappresentato un'altra tappa della rivoluzione copernicana che ARIR sta sostenendo dal 1989, anno di costituzione dell'associazione, insieme a tutti i fisioterapisti respiratori. Grazie.

Il direttivo ARIR

VII edizione Master in Fisioterapia e Riabilitazione Respiratoria

Si è conclusa il giorno 8 febbraio la VII edizione del Master in Fisioterapia e Riabilitazione Respiratoria, presso l'Università degli Studi di Milano. Davanti alla commissione presieduta da Prof. Santambrogio, Dott. Nosotti e Dott.ssa Privitera, i 20 "fisioterapisti" provenienti da tutta Italia hanno presentato e discusso il proprio lavoro di ricerca. Con il prezioso aiuto dei professori e dei relatori, che li hanno sapientemente accompagnati nel percorso formativo, gli studenti hanno vissuto una giornata di condivisione professionale e scientifica.

La Presidente dell'ARIR, Dott.ssa Marta Lazzeri, nel saluto conclusivo, ha sottolineato: "L'espe-

rienza del Master non è solo approfondimento di conoscenze e competenze che permettono di offrire un servizio di alta specializzazione all'utenza, ma è anche scambio di esperienze e creazione di legami professionali che proseguono nel tempo.

È nostro desiderio che l'Associazione diventi sempre più fulcro di questa rete professionale e strumento di condivisione e supporto per tutti i fisioterapisti che si occupano di problematiche respiratorie".

I nostri complimenti a tutti e... buon lavoro.

Il Direttivo ARIR

